

Droga. Due arresti grazie a una sposa

I poliziotti erano nascosti dietro al velo della sposa e quando l'uomo si è accorto di loro era ormai troppo tardi. Avrebbe tentato di disfarsi della droga che aveva in casa gettandola nel balcone accanto, ma è stato tutto inutile. S'aspettava la visita della sposa, fresca di chiesa, non certo quella dei poliziotti che con un trucco erano riusciti a entrare nel portone assieme alla donna fingendo di essere lontani parenti.

Carlo Sammartino ha 71 anni, abita in via Chiavettieri 29 e secondo i poliziotti del commissariato Libertà è responsabile di un giro di spaccio in cui sarebbe coinvolta anche la figlia Loredana, 28 anni, anche lei arrestata nell'operazione. Padre e figlia in affari. Lui col compito di custodire droga e soldi, lei avrebbe invece spacciato alla Vucciria e dintorni, fissando gli appuntamenti con gli spacciatori.

Questa è la sfilza di accuse che gli investigatori del commissariato Libertà hanno raccolto durante alcune settimane di indagini culminate giovedì pomeriggio nell'appartamento in cui padre e figlia abitano, in via Chiavettieri.

Vale la pena cominciare proprio da qui, dal blitz programmato da giorni dagli agenti. Sapevano che arrivare a casa dei due non sarebbe stato facile. Per via delle vedette che controllano il quartiere e perché farsi aprire il portone non sarebbe stata impresa da poco. Per questo hanno pensato di accodarsi alla sposa che, dopo essere uscita dalla chiesa, è andata in via Chiavettieri per salutare Sammartino che non poteva muoversi da casa perché agli arresti domiciliari - e la figlia. I poliziotti hanno atteso tutto il pomeriggio passeggiando e nascondendosi nei pressi del portone. Intorno alle 17.30 la sposa vestita di bianco è arrivata. E' scesa dalla macchina ed ha suonato al citofono dei Sammartino. Il portone si è aperto e a questo punto gli agenti sono sbucati dal nulla correndo verso la sposa, abbracciandola e baciandola come fossero lontani parenti. La donna non ha sospettato niente ed ha cominciato a salire le scale. Tutto si aspettava tranne che quegli uomini dietro di lei fossero poliziotti. Carlo Sammartino ha aperto la porta e ha capito subito di essere finito in trappola. A questo punto, spiegano gli investigatori del commissariato Libertà, l'uomo è corso verso una finestra gettando nel balcone accanto circa cinquanta grammi di eroina, un tentativo che ovviamente non è sfuggito ai poliziotti. Sono stati i vigili del fuoco, più tardi, a salire sul balcone recuperando la droga. In manette è finita anche la figlia, indicata come la spacciatrice vera e propria. La ragazza avrebbe fatto la spola tra la casa del padre e via Cassare, alla Vucciria, dove avrebbe venduto l'eroina a decine di tossicodipendenti che ormai la conoscevano molto bene.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS